

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in TANZANIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012171EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	TANZANIA	KILOLO	139513	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CEFA - Via Lame 118 - BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Situato nel sud-ovest della Tanzania, nella Regione di Iringa, il Distretto di Kilolo ha una superficie di 7.881 km², con un'altitudine che varia dai 600 ai 2.700 m. sul livello del mare. Il territorio distrettuale è diviso in tre aree ecologiche (lowlands, midlands e highlands), che si differenziano l'un l'altra in base all'altitudine ed alla piovosità; anche se è riconoscibile per tutte una stagionalità delle precipitazioni, che seguono uno schema bimodale.
 Amministrativamente, il Distretto è composto da 84 villaggi, raggruppati in 12 Circostrizioni (Kata), a loro volta riuniti in 3 Divisioni (Tarafa). Il 98% degli oltre 218.000 abitanti di Kilolo vive nelle aree rurali del Distretto, suddivisi in 50.725 nuclei famigliari.
 L'unica attività economica di rilievo del Distretto è l'agricoltura, che impiega oltre il 90% della popolazione attiva. Sebbene negli ultimi anni sia cresciuto il numero delle imprese agro-industriali e delle aziende agricole di medio-grandi dimensioni attive nel Distretto, il settore rimane dominato da un'agricoltura di sussistenza.
 La Regione di Iringa è tra le aree della Tanzania con il più alto potenziale di sviluppo nel settore agricolo; ciononostante, analizzando i risultati del *Tanzania Health and Demographic Survey* del 2016, essa risulta essere, con una percentuale pari al 41,6%, la quarta regione del Paese per prevalenza di bambini dai 0 ai 5 anni che presentano un ritardo nella crescita (malnutrizione cronica o stunting). Di questi, il 3,2% risulta essere affetto da malnutrizione severa (wasting). A questi dati si aggiunge quello relativo alla prevalenza dei bambini dai 0 ai 5 anni che risultano essere sottopeso, che vede Iringa con una percentuale pari al 13,8%. Anche le carenze di micronutrienti sono ancora comuni, ed infatti i centri di salute del Distretto riportano numerosi casi di carenza di vitamina A (VAD); disturbi da carenza di iodio (IDD) e anemia nutrizionale con carenze di ferro, acido folico e vitamina B12.
 La malnutrizione è un problema complesso, che non si esaurisce con l'assicurare la quantità di cibo necessaria a soddisfare la fame. Essa è infatti il risultato della combinazione di diversi fattori: insufficienza di proteine, zuccheri e micronutrienti, frequenza di malattie e infezioni, ignoranza alimentare, consumo di acqua non potabile, carenza di controlli medici e scarsità di igiene.
 Due in particolare sono le problematiche che maggiormente contribuiscono al fenomeno della malnutrizione nel Distretto di Kilolo: l'assenza di una dieta varia e bilanciata e la mancata adozione di buone pratiche igieniche ed alimentari. La maggioranza della popolazione del Distretto segue una dieta a base di granturco, a cui si aggiungono fagioli, miglio, patate, piselli e grano. Si tratta di una dieta che garantisce un buon apporto di amidi, ma che è povera di elementi nutritivi e di calorie (iodio, ferro, vitamine, ecc.). A lungo termine questo comporta gravi conseguenze sulla vita degli individui (salute, produttività), soprattutto per quelli appartenenti a gruppi vulnerabili: bambini, donne in gravidanza e in

allattamento, persone affette da HIV/AIDS. Alle carenze di una dieta poco varia e bilanciata si va poi ad aggiungere una diffusa ignoranza tra la popolazione locale circa le buone pratiche nutrizionali e le più basilari norme igieniche. È pertanto evidente che un'efficace azione di contrasto alla malnutrizione non può limitarsi ad un intervento che miri ad un aumento della disponibilità di cibo. Questo deve essere integrato con iniziative intese a modificare comportamenti individuali, norme sociali e l'uso ottimale delle risorse alimentari reperibili a livello locale.

Il CEFA è presente nel Distretto di Kilolo dalla metà degli anni '90, con diversi interventi di sviluppo. Da oltre 6 anni il CEFA è impegnato nel promuovere un ampio programma di sviluppo integrato e sostenibile del Distretto di Kilolo. Un'iniziativa che, oltre a focalizzarsi sull'agricoltura, prevede interventi sociali (lotta all'insicurezza alimentare e la malnutrizione, promozione socio-economica delle persone affette da HIV/AIDS e delle famiglie con membri con disabilità); educativi (supporto al Dabaga Institute of Agriculture) ed ambientali (interventi di riforestazione al fine di promuovere una silvicoltura sostenibile).

Bisogni/Aspetti da innovare:

Tramite il progetto in questione, si intende intervenire su due bisogni in particolare:

1) *La necessità di aumentare e diversificare la produzione agricola delle famiglie contadine:* il *Nutrition Survey* e il *Crop and Livestock Survey* del 2014 hanno rilevato che nella Regione di Iringa oltre il 30% delle famiglie deve far fronte ad una carenza di cibo in alcuni periodi dell'anno. L'*Household Dietary Diversity Score* (HDDS) medio è pari a 5 e solo il 3,3% delle famiglie consuma cibo proveniente da più di 8 gruppi alimentari. Solo ¼ delle famiglie coltiva un orto da cui potersi approvvigionare di verdura e frutta, mentre solo 50% delle famiglie consuma proteine animali provenienti da propri allevamenti. Il progetto intende intervenire in quest'ambito, favorendo a livello familiare la diffusione dell'orticoltura e dell'allevamento dei piccoli animali, nonché incrementando e migliorando le capacità di stoccaggio delle derrate alimentari.

2) *La necessità di promuovere buone pratiche igieniche e nutrizionali per garantire una dieta adeguata:* Nella Regione di Iringa l'allattamento esclusivo al seno dei bambini sotto i 6 mesi è praticato nel 62,7% dei casi (TNNS '14), mentre solo l'11,9% dei bambini sotto i 2 anni consuma 4 o più alimenti raccomandati (Nutrition Survey – Concern Worldwide). Sebbene la diarrea sia una delle principali patologie nei bambini U5, meno della metà viene sottoposto a visita medica. Il progetto intende intervenire in quest'ambito, promuovendo l'adozione di corrette abitudini alimentari e pratiche igieniche più salutari, così da ridurre il rischio di malnutrizione tra i gruppi sociali più vulnerabili.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG specializzata nell'implementazione di programmi di sviluppo rurale integrato miranti a supportare le comunità locali dei PVS a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il soddisfacimento dei propri bisogni primari. CEFA opera in Tanzania dal 1976 lavorando nelle Regioni di Iringa, Njombe e Dar es Salaam per promuovere lo sviluppo rurale integrato e contrastare la povertà urbana attraverso lo strumento della formazione come fattore di sviluppo e di inserimento lavorativo, soprattutto dei giovani e dei disabili. Gli interventi sono incentrati in particolar modo su sviluppo agricolo e sicurezza alimentare, educazione e tutela dell'infanzia, formazione professionale e sviluppo sociale. A queste attività si è aggiunto un programma formativo che mira a favorire l'impiego di giovani nel settore culturale tanzaniano. CEFA fonda la propria missione sullo sviluppo delle comunità e delle istituzioni locali attraverso il miglioramento delle economie familiari e comunitarie, la valorizzazione delle risorse umane ed il riconoscimento dei diritti umani.

PARTNER ESTERO:

MAWAKI

Kilolo District Council – Consiglio Distrettuale di Kilolo

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire a migliorare lo stato di salute e nutrizionale delle comunità residenti nelle regioni di Iringa e Songea, favorendo l'adozione di un'alimentazione sana e diversificata.**

CEFA interviene basando il suo intervento sulla strategia di lotta alla malnutrizione durante i primi mille giorni di vita dei bambini attraverso l'integrazione di interventi *nutrition sensitive*. La proposta di in una azione più ampia che il CEFA realizza da 5 anni nel territorio finalizzata a promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile del Distretto di Kilolo tramite iniziative che, oltre a focalizzarsi sull'agricoltura, prevedono interventi di sensibilizzazione e Behavioural Change Communication (Teatro dell'Oppresso e promozione di buone pratiche alimentari); educativi (supporto al Dabaga Institute of Agriculture) ed ambientali (interventi di riforestazione al fine di promuovere una silvicoltura sostenibile).

Obiettivi Specifici

- OS1. Aumentare la proporzione di bambini sotto i 5 anni e donne incinta che adottano una dieta diversificata e buone pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali presso i Distretti sede di intervento (Iringa, Kilolo, Mufindi, Njombe)
- OS2. Migliorare l'accesso delle comunità, e in particolare delle donne incinta e dei bambini sotto i 5 anni residenti nei distretti di Kilolo, Iringa, Njombe e Mufindi, a servizi di salute materno infantili e nutrizionali di qualità

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile n. 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto al personale didattico del Dabaga Institute of Agriculture per l'organizzazione di attività info-didattiche rivolte alla formazione dei CHW's e dei Progressive Farmers;
- Collaborazione all'ideazione di moduli formativi su tecniche di stoccaggio dei raccolti e conservazione degli alimenti da realizzare durante la campagna prevista da progetto;
- Assistenza nell'ideazione degli strumenti ed implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del grado di apprendimento dei beneficiari partecipanti alla campagna di formazione previste da progetto;
- Supporto al personale di progetto impegnato nella distribuzione di animali da cortile e kit per orti alle famiglie vulnerabili beneficiarie del progetto;
- Supporto nella promozione dei servizi di stoccaggio, lavorazione e commercializzazione delle granaglie offerti dal Centro Cooperativo gestito da CEFA e MAWAKI;
- Supporto logistico nell'organizzazione della campagna di spettacoli di Teatro dell'Oppresso aventi l'obiettivo di sensibilizzare le comunità locali sull'adozione di abitudini alimentari e pratiche igienico-sanitarie miranti a ridurre il rischio di malnutrizione;

SERVIZI OFFERTI:

I due volontari saranno ospitati in una struttura di proprietà del partner locale MAWAKI che è stata messa a disposizione del CEFA e in cui sono situati sia gli uffici che gli alloggi per il personale espatriato operante per conto dell'organismo. Oltre all'alloggio, CEFA garantirà ai due volontari anche il vitto, mettendo a disposizione di quest'ultimi i fondi necessari per l'acquisto di generi alimentari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni

- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

- Rispettare i regolamenti interni del CEFA in materia di codice di condotta, uso dei mezzi e delle attrezzature di progetto
- Rispetto delle usanze e delle abitudini locali sia in materia di vestiario che di abitudini collegate alla religione.

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

IRINGA – KILOLO (139513)

Il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali con una forte mancanza di servizi di prima necessità e la mancanza di mezzi di trasporto pubblici adeguati, il che incide sulla libertà di spostamento personale.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli	no	5

	interventi di cooperazione tra i popoli.		
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di Formazione specifica della sede IRINGA – KILOLO (139513)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5A – Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto: presentazione delle procedure e degli strumenti messi in campo per l'implementazione delle attività previste nel progetto - Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento: - presentazione e spiegazione delle più importanti regolamentazioni del Paese che regolano i settori di intervento del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"